

Polemica

ALESSANDRO MONDO

Il dibattito sulla città che cambia

Crescono come funghi, i grattacieli sotto il cielo di Torino: una spina sulle Spine della città? L'allarme arriva da «Italia Nostra», sezione di Torino, che prende posizione sulla trasformazione urbanistica della città: un intervento destinato a rinfocolare il dibattito fuori e dentro il Comune.

La preoccupazione di Roberto Lombardi, il presidente, è proporzionale al numero dei grattacieli in dirittura di arrivo. Due torri su Spina 2: quella di Sanpaolo-Intesa e quella vicino a Porta Susa, oggetto di trattativa tra le Ferrovie e il Gruppo Ligresti. Una su Spina 1, in piazza Marmolada. Un'altra in sospeso sull'area ex Fiat Avio, oltre il Lingotto. «E' una rincorsa di progetti di "voluminoso" impatto che coinvolgono lo spazio visuale svilendo ambiti storico-culturali e prospettive urbane-paesaggistiche», commenta Lombardi. Scelta, quella dei grattacieli, «che non nasce da un bisogno ma pare piuttosto rispondere ad un narcisismo di interventi improvvisi».

GLI AMBIENTALISTI
Lombardi: «I progetti vengono calati dall'alto. Dobbiamo discuterne»

Giudizio netto, che rimanda alla propensione a puntare sullo «star system» in campo architettonico già sottolineata nell'Ottavo rapporto annuale su Torino» presentato da L'Eau Vive-Comitato

“Troppi grattacieli a Torino”

La protesta di Italia Nostra “Non ne abbiamo bisogno”

3 le torri già previste
I grattacieli riguardano aree su Spina 1 e Spina 2

180 metri la prima E' quella progettata da Piano su Spina 2

L'associazione

Nata per tutelare cultura e paesaggi

«Italia Nostra» è l'Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale: a Torino conta un centinaio di soci, 15 mila a livello nazionale. La sezione di Torino è presieduta da Roberto Lombardi. «Italia Nostra» nasce nel 1955 dalla volontà di alcuni grandi intellettuali italiani - Umberto Zanotti Bianco, Elena Croce, Giorgio Bassani, Desideria Pasolini dall'Onda, Pietro Paolo Trompeo, Luigi Magnani e Hubert Howard -, contro lo sventramento del centro storico di Roma. Con altre associazioni di protezione ambientale, ha promosso un'attività di suggerimento legislativo come stimolo per la redazione di nuove norme sul patrimonio storico e ambientale italiano.

Giorgio Rota. «Quella di punta-re sullo star system pare una strategia messa in atto da molte amministrazioni - si legge nel capitolo dedicato al nuovo volto della città -: anche a Torino, di fronte alle critiche che circa lo scarso livello qualitativo di molte nuove realizzazioni, i decisori pubblici hanno quasi sempre replicato elencando "i grandi nomi" chiamati a progettare la città».

Si vedrà se le torri saranno immuni dal rischio di uno scarso livello progettuale. Anche se va detto che nel caso del gratta-



Il grattacielo firmato da Renzo Piano

cielo di Intesa-Sanpaolo la firma di Renzo Piano, proprio perché di una «star» si tratta, è garanzia di qualità.

Resta la richiesta di «Italia Nostra» affinché le nuove costruzioni, aliene alla storia e all'immagine di Torino, siano almeno il frutto di un dibattito condiviso e non soluzioni «calate dall'alto».

La premessa, spiega Lombardi, è che «la tutela del paesaggio urbano è un diritto di tutti». Per il Comune la sfida merita di essere raccolta. «Le torri segnano la città contemporanea e sono il frutto di

una scelta precisa - replica l'assessore Mario Viano (Urbanistica) -: sottolineare l'imponente assialità della Spina, paragonabile ai grandi assi storici di fine Ottocento». Il che non significa sottovalutare i problemi. Non a caso, spiega Viano, «ho chiesto ai progettisti di montare su una foto della cerchia alpina, vista dal Monte dei Cappuccini, le sagome dei nuovi inserimenti per valutarne l'impatto. Ogni giudizio è lecito, ma riteniamo che dialoghino bene con gli spazi della nuova Torino». Il dibattito è aperto.

IL COMUNE

L'assessore Viano «Le torri sono un segno della contemporaneità»

AUDITORIUM RAI

Omaggio a Toscanini Un libro e una mostra

«Viva Toscanini, Maestro del Tempo», una mostra sul leggendario direttore d'orchestra lo riporta - gigantografie di immagini rare, abiti, spartiti, oggetti personali - all'Auditorium della Rai, a lui appena intitolato a cinquant'anni dalla morte.

Un ritorno, perché proprio da Torino, da questa sala che allora si chiamava Teatro Vittorio Emanuele, e dal Carignano e dal Regio, nel 1886 il diciannovenne Arturo cominciò la sua marcia trionfale, dopo il fortunato debutto brasiliano.



La targa per Toscanini

Accanto alla rassegna, che ha come sponsor la Regione Piemonte, la Compagnia di San Paolo e la Lancia, ieri si è presentata l'ultima biografia: «Toscanini. La vita, le passioni, la musica» scritta dallo storico Piero Melograni (Mondadori, 251 pagine, 18 euro).

Con l'autore e con Emanuela di Castelbarco, nipote di Toscanini, hanno dialogato l'assessore Gianni Oliva, lo scrittore Piero Ferrero e Alberto Sinigaglia. Il dibattito ha toccato tanti aspetti, storici, musicali, culturali e umani di quella straordinaria persona.

SCIOPERO TENSIONI IN CASA DELLA SUPERBANCA

Intesa-Sanpaolo chiuse 9 filiali su 10

I sindacati: «Risposta forte ora l'azienda deve trattare»

MARINA CASSI

E' andata alla grande. Lo sciopero, il primo proclamato dai sindacati presenti in azienda, di Intesa Sanpaolo ha bloccato le filiali della superbanca. Lo sostengono Dircredito, Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil, Sinfub, Ugl, Uilca, che hanno organizzato la protesta; secondo i loro dati nove filiali su dieci sono rimaste chiuse «per l'altissima adesione allo sciopero dei lavoratori di oltre l'80 per cento». Lo sciopero ha coinvolto 3.400 lavoratori di tutta l'area torinese della banca che ha in tutto 260 filiali.

E la soddisfazione sindacale - solo la Falcri non aveva partecipato all'agitazione - è alle stelle: «La risposta è netta e senza equivoci; abbiamo raccolto nelle assemblee grande tensione e insofferenza sulle risposte dell'azienda, sia a livello locale che centrale, dilatorie e vaghe su organici e sicurezza nelle filiali».



In piazza

Dopo la protesta al Colosseo (nella foto) i dipendenti di Intesa Sanpaolo sono scesi in sciopero

Giovedì, fatto piuttosto nuovo, i lavoratori avevano distribuito un questionario ai clienti per spiegare le ragioni dello sciopero e scusarsi per il disagio. Racconta Giacomo Sturniolo della Fisac: «Molti ci hanno risposto in modo positivo. Sono solidali e hanno apprezzato che la protesta fosse per migliorare proprio per i clienti».

I lavoratori - al culmine di un'annata stressante dopo l'annuncio della fusione - hanno deciso di arrivare allo sciopero «per tutelare le condizioni di lavoro, gravemente peggiorate per le mancate assunzioni per sostituzioni per maternità, uscite per pensionamento e fondo esuberi». Sono usciti dalla nuova banca - grazie a un accordo

sindacale raggiunto dopo una lunga trattativa, ma senza conflitto - circa 260 lavoratori. L'azienda prevede di assumerne al posto 53 e di recuperarne altri venti dagli uffici centrali.

Susanna Ponti della Fiba sostiene che adesso «è necessario attivare un tavolo con l'azienda per avere risposte chiare e certe sulle condizioni di lavoro future». Nelle filiali i dipendenti raccontano di uffici che si svuotano e ritmi stressanti e sono preoccupati anche per la sicurezza. A dicembre crescono le rapine e abitualmente venivano decisi di comune accordo tra sindacato e azienda interventi sulla sicurezza; ma quest'anno l'incontro non c'è stato.



Cerchi Risposte naturali alle tue esigenze di Benessere?

A Torino e provincia puoi trovarle nelle Farmacie Apoteca Natura

| | |
|---|--|
| <p>FARMACIA DELLE MADDALENE Piazza Respighi, 3 Torino - 011 2426557</p> <p>FARMACIA MONARI C.so Traiano, 158/b Torino - 011 6197358</p> <p>FARMACIA OMEOPATICA DABBENE Via Bologna, 91/d - Torino 011 284094</p> <p>FARMACIA SANT'ANNA C.so Sommeiller, 31 Torino - 011 5683523</p> <p>FARMACIA OMEOPATICA MACIOCI Piazza Martiri della libertà, 9 Almese - 011 9350157</p> <p>FARMACIA BORGATA PARADISO Via De Amicis, 18 Collegno - 011 4116828</p> | <p>FARMACIA CENTRALE DOTT. ROBERTO ESPOSITO Viale XXIV Maggio, 32 Collegno - 011 4053136</p> <p>FARMACIA DELL'OSPEDALE DR. GARELLI Via Ivrea, 61 Rivarolo Canavese - 0124 29041</p> <p>FARMACIA SAN SOLUTORE Viale Marconi, 66 Romano Canavese - 0125 637700</p> <p>FARMACIA SAN GIUSEPPE Piazza Veneto, 16 Settimo Torinese - 011 8005856</p> <p>FARMACIA SANTA DOMENICA Piazza Donatori di sangue, 8 Villardora - 011 9359080</p> |
|---|--|

www.apotecanatura.it